

# LA PRATICA COME LUOGO DI TRASFORMAZIONE: IL CONSOLIDAMENTO DEL PROFESSIONISTA RIFLESSIVO NEL SERVIZIO SOS MAMMA TEODORA IULIANA STOICA

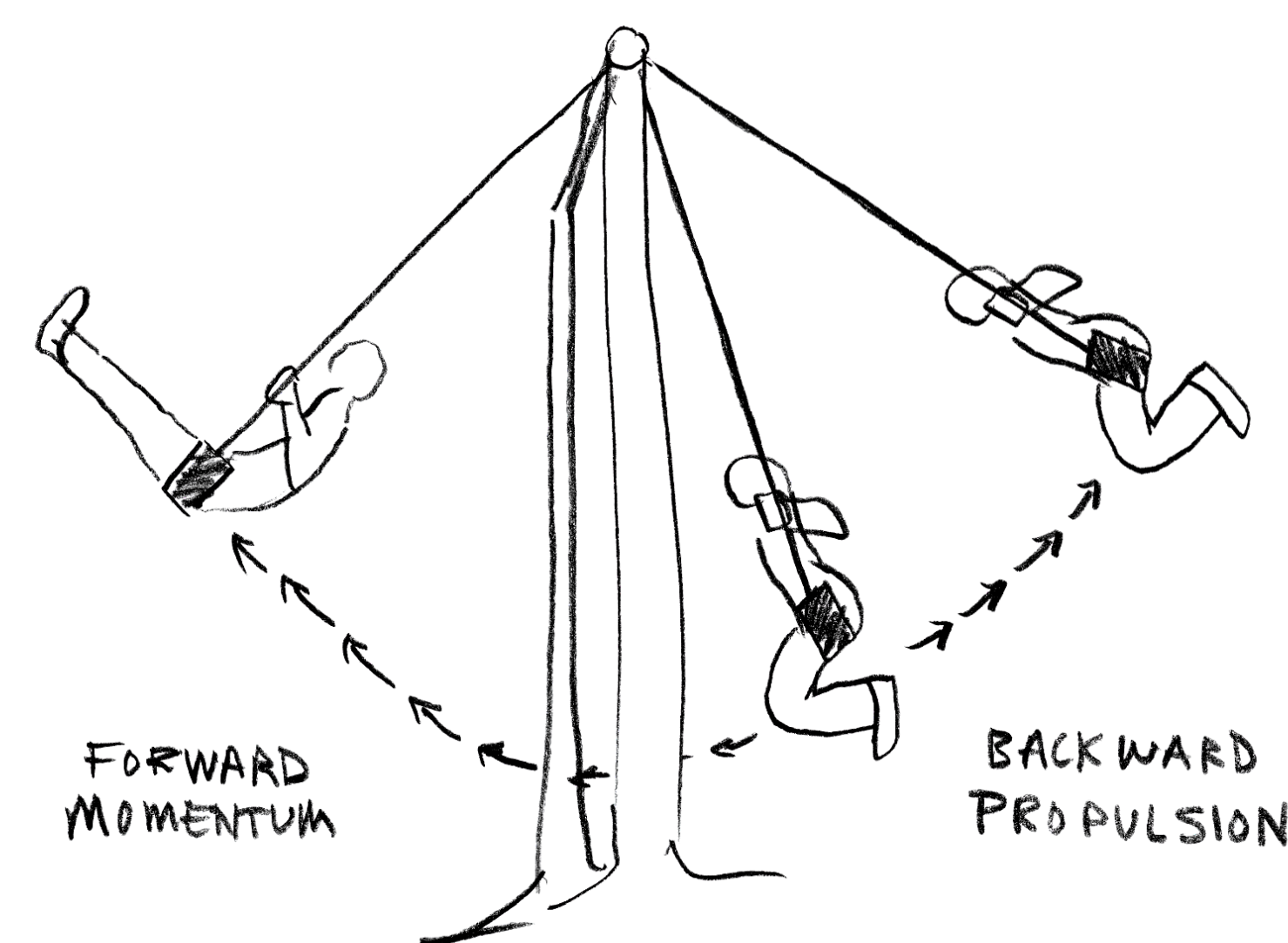
## CONTESTO E CONTENUTI PRINCIPALI

Il tirocinio nel servizio SOS Mamma rappresenta un contesto privilegiato per lo sviluppo dell'educatore professionale come professionista riflessivo, secondo la prospettiva di Donald Schön. Schön descrive l'agire professionale come un processo che si sviluppa nelle cosiddette "swampy lowlands", ossia quei territori complessi e incerti della pratica in cui i problemi non possono essere risolti applicando semplicemente teorie o procedure standard.

Nei contesti educativi complessi l'educatore è chiamato a sviluppare la capacità di riflettere nell'azione e sull'azione, rielaborando continuamente le proprie strategie educative attraverso l'esperienza, il confronto con l'équipe e l'analisi critica delle situazioni incontrate.

Il contesto offre uno spazio di apprendimento multidimensionale, in cui il tirocinante sviluppa capacità di decentramento cognitivo, sospensione del giudizio e comprensione dei vissuti culturali e individuali delle madri, riducendo il rischio di ingiustizia epistemica (Fricker, 2007). L'esperienza diretta con la complessità quotidiana del servizio favorisce l'adozione di una prospettiva etnopsicologica, in cui lo studente impara a leggere comportamenti e vissuti all'interno dei contesti culturali e relazionali delle madri, evitando interpretazioni riduttive o giudizi superficiali e sviluppando strategie educative più sensibili, contestualizzate e riflessive.

## REFLECTIVE PRACTITIONER



L'azione educativa (forward momentum) si alterna alla riflessione critica sull'esperienza (backward propulsion), generando un processo continuo di apprendimento professionale.

## STRUMENTI UTILIZZATI

- Osservazione partecipante (Spradley, 1980) per dinamiche mamma-bambino e per il rinnovo delle strategie dell'équipe
- Colloqui e riunioni per comprendere i bisogni emergenti e la modulazione dell'intervento
- Scale Likert (Likert, 1932) per individuare competenze e autonomia dei beneficiari
- Schede autovalutative, per monitorare la crescita personale e professionale

## RISULTATI

- Due tirocinanti all'anno, garantendo concentrazione verso il percorso personale e professionale del tirocinante.
- Colloqui e riunioni per comprendere i bisogni emergenti e la modulazione dell'intervento
- Scale Likert (Likert, 1932) per individuare competenze e autonomia dei beneficiari
- Schede autovalutative, per monitorare la crescita personale e professionale

## CONCLUSIONI

L'esperienza formativa in questo contesto rappresenta un vero laboratorio per il consolidamento del professionista riflessivo, in cui l'azione educativa si intreccia costantemente con la riflessione critica. La complessità delle situazioni, la varietà dei bisogni degli utenti e la presenza della doppia utenza stimolano lo sviluppo di competenze concrete e trasversali: osservazione sistematica, progettazione educativa, gestione delle dinamiche relazionali, autoregolazione emotiva e lavoro in rete.

Attraverso l'esperienza diretta, il confronto con l'équipe e la supervisione, lo studente apprende a oscillare tra azione e riflessione, migliorando interventi e strategie senza mai perdere di vista i valori e la missione educativa del servizio. L'adozione di una prospettiva etnopsicologica e il costante esercizio di decentramento cognitivo permettono di comprendere i vissuti dei beneficiari nei loro contesti culturali e relazionali, evitando giudizi superficiali.

Questo processo favorisce la costruzione di una postura professionale consapevole, critica e adattiva, capace di integrare teoria e pratica e affrontare la complessità dei contesti educativi contemporanei.

## BIBLIOGRAFIA

- Donald A. Schön, The Reflective Practitioner: How Professionals Think in Action, New York, Basic Books, 1983
- Piaget, J. (1950). The Psychology of Intelligence. London: Routledge & Kegan Paul.
- Nazioni Unite (1989). Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
- Kolb, David. (1984). Experiential Learning: Experience As The Source Of Learning And Development.
- SOS Children's Villages. Strategy 2030. <https://www.sos-childrensvillages.org/about-us/strategy-2030>
- Spradley, J. P. (1980). Participant Observation. New York: Holt, Rinehart and Winston.
- Bronfenbrenner, U. (1979). The Ecology of Human Development. Cambridge, MA: Harvard University Press.

teodora.stoica@studenti.unitn.it